



IL PAZIENTE EMOFILICO: GESTIONE ODONTOIATRICA

Di Nobile E., Di Girolamo G.

U.O.S.D. Odontostomatologia Lanciano, ASL 2 Abruzzo

INTRODUZIONE: Valutazione delle criticità nella gestione odontoiatrica del paziente emofilico.

MATERIALI E METODI: L'emofilia è una diatesi emorragica congenita, distinta in EMOFILIA A (deficit del fattore VIII della coagulazione) B (deficit del fattore IX) ed ACQUISITA (EAA) I sintomi e le complicitanze sono di natura emorragica: sanguinamenti spontanei o legati a traumi di lieve entità, sanguinamento prolungato, emartro, ematomi muscolari. E' stata eseguita una revisione della letteratura.

RISULTATI: la gestione di questi pazienti deve essere multidisciplinare e adeguata al singolo caso. L'odontoiatra deve adattare le proprie procedure in ciascuna disciplina odontoiatrica, conoscere gli agenti emostatici a disposizione (distinguendone l'efficacia e/o utilizzandoli in combinazione), effettuare anestesi tronculari sotto una adeguata profilassi ematologica del paziente. Scopo del dentista è anche quello di effettuare e un adeguato follow up del cavo orale e promuovere un' attenta profilassi; questa ha lo scopo di ridurre l'incidenza delle più comuni patologie del cavo orale, che esporrebbero tale tipologia di pazienti a rischio di sanguinamento.

DISCUSSIONE: dalla revisione si evince che la gestione del paziente emofilico dovrà essere multidisciplinare per migliorarne l'outcome e prevenirne complicitanze severe.

CONCLUSIONE: L'odontoiatra deve essere necessariamente formato alla gestione di tali pz "special needs", che necessitano di un trattamento specifico e individualizzato.